



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 1/2004

Seduta dell'8 luglio 2004

### CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI (ex art.8, D.Lgs 28 agosto 1997, n.281)

Il giorno 8 luglio, alle ore 12,30, presso la **Sala del Consiglio del Ministero dell'interno, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (convocata con nota prot. CSC/1476/04/2.18.1.2 del 24 giugno 2004 per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) **Approvazione del verbale relativo alla seduta del 17 dicembre 2003;**
- 2) **Richiesta di informativa al Ministero dell'interno sull'attuazione della delega prevista dall'articolo 2 della legge n. 131/2003 in materia di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città Metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di Enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (ANCI, UPI);**  
*Esame ai sensi dell'art. 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*
- 3) **Problematiche relative alla predisposizione delle linee del DPEF (ANCI, UPI, UNCEM);**  
*Esame ai sensi dell'art. 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*
- 4) **Riforma della Scuola della Pubblica Amministrazione Locale (ANCI, UPI);**  
*Esame ai sensi dell'art. 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- 5) **Richiesta di informativa al Ministero dell'interno sull'aggiornamento del DM. n. 119/2000; (ANCI)**  
*Esame ai sensi dell'art. 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*
- 6) **Addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sulle aeromobili di cui all'articolo 2 comma 11 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004); (ANCI)**  
*Esame ai sensi dell'art. 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*
- 7) **Schema di decreto interministeriale recante regole tecniche e di sicurezza relative alle tecnologie e ai materiali utilizzati per la produzione della carta nazionale dei servizi (MINISTERO dell' INTERNO, Dip. per l'innovazione e le tecnologie; MINISTERO dell' ECONOMIA e delle FINANZE);**  
*Parere ai sensi dell'articolo 6, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445*
- 8) **Designazione di tre rappresentanti delle Associazioni degli Enti locali in seno alla Commissione di valutazione per il riparto del fondo per la tutela e lo sviluppo economico e sociale delle isole minori (MINISTERO dell' INTERNO);**  
*Designazione ai sensi dell'art. 6, c. 1, del decreto del Ministro dell'interno 15 marzo 2004*
- 9) **Designazione di tre rappresentanti delle Associazioni degli Enti locali in seno alla Consulta territoriale per le attività cinematografiche (MINISTERO per i BENI E le ATTIVITÀ CULTURALI);**  
*Designazione ai sensi dell'art. 4, c. 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28*
- 10) **Designazione di un componente esperto in seno al Consiglio di Amministrazione della Sezione Regionale Veneto dell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo**



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- dei segretari comunali e provinciali, in sostituzione di altro dimissionario (MINISTERO dell' INTERNO);**  
*Designazione ai sensi dell'art. 102, del D.lgs. 18/08/2000, n. 267*
- 11) **Designazione di un componente esperto in seno al Consiglio di Amministrazione della Sezione Regionale Campania dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, in sostituzione di altro dimissionario (MINISTERO dell' INTERNO);**  
*Designazione ai sensi dell'art. 102, del D.lgs. 18/08/2000, n. 267*
- 12) **Designazione del terzo esperto in seno ai Consigli di Amministrazione delle Sezioni Regionali dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali (MINISTERO dell' INTERNO);**  
*Designazione ai sensi dell'art. 102, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 come modificato dall'art. 5, c. 1 della legge 16 gennaio 2003 n. 3*

Sono presenti:

### per le amministrazioni dello Stato

il Ministro dell'interno - **PISANU**; il Ministro per l'innovazione e le tecnologie - **STANCA**; il Sottosegretario di Stato all'interno - **D'ALI'**; il Sottosegretario di Stato all'economia e finanze - **VEGAS**; il Sottosegretario di Stato agli affari regionali - **GAGLIARDI**; il Sottosegretario di Stato alle infrastrutture e trasporti - **MAMMOLA**;

### per le città e le autonomie locali:

per il Presidente dell'ANCI il Sindaco di Torino - **CHIAMPARINO**;

il Presidente dell'UPI - **RIA**;

il Presidente dell'UNCEM - **BORGHI**;

i Sindaci di: Giaveno - **NAPOLI**, Gubbio - **GORACCI**; Valdengo - **PELLA**;

il Presidente della provincia di Trieste - **SCOCCIMARRO**.

Svolge le funzioni di Segretario: **RIONDINO**.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Ministro **PISANU**, in apertura di seduta, saluta e ringrazia i partecipanti alla riunione. Dopo avere richiamato le conclusioni della seduta della Conferenza Stato-città ed Autonomie locali del 17 dicembre 2003 pone all'esame **il punto 1)** all'o.d.g. recante "Approvazione del verbale relativo alla seduta del 17 dicembre 2003".

Nessuna osservazione è formulata e, pertanto, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali approva all'unanimità il verbale della seduta del 17 dicembre 2003.**

Il Ministro **PISANU** rappresenta che nel corso della mattinata dovrà temporaneamente assentarsi e che i lavori della Conferenza proseguiranno sotto la presidenza del Sottosegretario D'ALÌ.

Viene posto all'esame **il punto 2)** all'o.d.g. recante "Richiesta di informativa al Ministero dell'interno sull'attuazione della delega prevista dall'articolo 2 della legge n. 131/2003 in materia di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città Metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di Enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3".

Il Sindaco **NAPOLI** chiede di sospendere momentaneamente la seduta in attesa dell'arrivo al completo della delegazione dell'ANCI.

*(La seduta, sospesa alle ore 12.35, riprende alle ore 13.00)*

Il Sottosegretario **D'ALÌ** alla ripresa dei lavori dà la parola al Sindaco **CHIAMPARINO**.

Il Sindaco **CHIAMPARINO** sottolinea la necessità di accelerare i tempi concernenti l'attuazione della delega prevista dall'art. 2 della legge 131 del 2003, allo scopo di avviare al più presto il confronto con le associazioni delle autonomie. La delega offre l'opportunità di attuare quella riforma complessiva del sistema delle Autonomie locali di cui da tempo si avverte l'esigenza. Nel contempo la delega solleva anche questioni di estrema delicatezza istituzionale, ad esempio, quelle riguardanti la costituzione della Città metropolitana, che



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

pongono delicati problemi di equilibrio di rapporti e di riattribuzione di funzioni con gli altri enti ed, in particolare, con le Province. Proprio per il rilievo di questi aspetti è necessario, in questa fase, avviare al più presto un lavoro di concertazione.

Il Sottosegretario **D'ALÌ**, nel ricordare che già dal giorno precedente è stato avviato un tavolo informale e si è svolto un primo confronto tecnico con l'ANCI, annuncia che all'indomani ne sarà attivato uno con l'UPI e successivamente con tutte le associazioni interessate. Non appena depositato il testo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si provvederà alla convocazione di una Conferenza Stato-Città e autonomie locali ad hoc. Naturalmente la Presidenza dell'ANCI, come quella dell'UPI e dell'UNCEM, potranno seguire attraverso i tavoli tecnici le elaborazioni che si vanno approntando. E' convinto che il testo, stante il lavoro svolto dalla Commissione che ha dibattuto a lungo sul tema fornendo delle indicazioni molto precise, sarà di comune soddisfazione, anche per l'attività svolta nella fase interlocutoria a livello tecnico, come pure per la successiva fase di discussione dei tavoli delle Associazioni e, naturalmente, delle Commissioni parlamentari.

Il Presidente **RIA** sottolinea, sul piano politico e generale dei rapporti istituzionali, l'urgenza di procedere ad un confronto sull'articolato, stante le numerose proroghe della data di scadenza, per evitare di ritrovarsi sempre nella medesima situazione e operare affinché il confronto passi finalmente anche al tavolo della Conferenza Stato-Città. Questa fase è interlocutoria ed intermedia rispetto alla fase conclusiva, nella quale si dovrà esprimere il parere definitivo sull'articolato oggetto della delega e sulla revisione del Testo Unico.

Il Sottosegretario **D'ALÌ**, sulla base del calendario all'uopo predisposto dal Ministero, riferisce che entro il mese di luglio verrà completato l'esame preliminare del testo a livello tecnico ed entro il mese di settembre se ne prevede l'adozione da parte del Consiglio dei Ministri. Successivamente, per il relativo parere, si passerà all'esame



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

in sede di Conferenza Stato-Città e autonomie locali appositamente convocata e di Conferenza Unificata. Il Consiglio di Stato e le competenti Commissioni parlamentari dovrebbero concludere l'esame del testo entro il mese di dicembre. Completato l'esame in sede parlamentare, il testo dovrà ritornare all'esame del Consiglio dei Ministri nel mese di gennaio 2005 e completare, quindi, l'iter definitivo dei pareri in sede di Conferenze e di Commissioni parlamentari. L'esame definitivo da parte del Consiglio dei Ministri è previsto entro il mese di maggio 2005 e, quindi, il provvedimento potrà essere emanato nei termini previsti dalla delega.

Il Presidente **BORGHI** prende atto della comunicazione esauriente riguardante i tempi di approvazione del testo di riforma. Propone comunque, ove ritenuto opportuno, di convocare anche un tavolo informale di natura politica sui punti maggiormente "controversi", onde evitare di trovarsi in sede ufficiale a dover affrontare problematiche che potrebbero rallentare o addirittura bloccare i lavori.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** dichiara la sua disponibilità ad aprire il confronto politico non appena verrà adottato il testo dal Consiglio dei Ministri. È chiaro che, dal confronto svolto presso i tavoli tecnici, emergeranno problemi politici e che questi potranno essere risolti soltanto in chiave politica. Al riguardo, per assicurare il rispetto delle scadenze previste, consegna il quadro concernente l'iter di approvazione del testo con la tempistica prevista dall'Amministrazione [all. n. 1].

Il Sottosegretario **D'ALÌ** pone all'esame **il punto 3)** all'o.d.g. recante "*Problematiche relative alla predisposizione delle linee del DPEF*"

Il Sindaco **CHIAMPARINO** rinnova la richiesta di istituire un tavolo di concertazione con le Autonomie locali sul DPEF prima della sua presentazione alle Camere. Quest'anno, la necessità del confronto è particolarmente avvertita anche in ragione delle vicende più recenti riguardanti, in particolare, la predisposizione della



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

manovra correttiva e il downgrading [abbassamento del rating sul debito anche per gli enti locali. Ndr]. Per le associazioni è pregiudiziale potere avviare un confronto preliminare sul DPEF. La scorsa settimana è stata predisposta, assieme con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, una prima bozza di ordine del giorno che chiede l'istituzione di un tavolo di confronto sul DPEF. Nel contempo si esprime la più netta contrarietà sul fatto che la manovra correttiva comporti ricadute non previamente concertate con il sistema delle Autonomie locali. In particolare, si propone di fare slittare di un anno l'inserimento degli investimenti nel patto di stabilità per l'anno 2005 con l'intesa di rivedere, sempre nel 2005, le modalità del patto per il 2006. Al riguardo, come anticipato nei colloqui avviati con il Sottosegretario Vegas, ci sarà l'impegno da parte degli enti locali di assumere responsabilità anche più cogenti all'interno del patto di stabilità. Riassumendo, i punti riguardano la richiesta di istituire un tavolo di concertazione che accompagni l'elaborazione del DPEF, la condizione che la manovra non abbia ricadute negative sulle Autonomie, lo slittamento di un anno degli investimenti nel patto di stabilità. Diversamente, una parte significativa dei comuni e, anche, delle province e delle comunità montane rischia di non rientrare nei limiti previsti dal patto di stabilità

Il Presidente **RIA** considera centrale l'istituzione di un tavolo di confronto sul DPEF in considerazione del grande rilievo economico ed istituzionale e per le forti valenze politiche e sociali che il Documento di programmazione possiede. Per le Autonomie il confronto è centrale perché il DPEF, soprattutto quest'anno, tocca questioni di grande impatto per i neo eletti amministratori locali. Non è opportuno che si ripetano le tensioni registrate negli anni passati, costringendo i nuovi amministratori locali a tagliare ulteriormente servizi importanti per la propria comunità. Oggi, il DPEF riveste una grande importanza per rafforzare o indebolire la credibilità del nostro Paese in Europa, per strutturare una decisa azione di Governo a favore della ripresa economica, per il sostegno allo sviluppo e per le politiche sociali. In particolare, le questioni da sottolineare si



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

articolarono su cinque temi prioritari. Il primo tema, richiamato dal Sindaco Chiamparino, è di metodo. Si intende partecipare alla costruzione delle politiche economiche. Queste non possono essere appannaggio di un solo Ministro affiancato da tecnici illuminati. La dialettica sociale e, soprattutto, la dialettica del nuovo impianto costituzionale richiede una doverosa presenza degli Enti locali nei processi di definizione delle politiche economiche e generali. Non deve ripetersi l'esperienza del 2003 che ha cancellato il confronto. Indipendentemente dagli esiti finali, come è già stato sottolineato, il confronto deve essere preventivo anche rispetto al DPEF. Il secondo tema riguarda la necessità che il DPEF preveda impegni a sostegno dello sviluppo. Questo è quanto affermano non solo le forze sociali, ma anche lo stesso Governo. Tuttavia, per le Autonomie locali, in particolare per le Province, il Documento deve sostenere lo sforzo che si sta producendo da alcuni anni sul campo della sicurezza più in generale dei territori. Per quanto riguarda l'UPI, sicurezza dei territori vuol dire sicurezza delle scuole e nelle scuole, rispetto alle quali il 31 dicembre scadono i termini di messa in regola, di cui non si desiderano ulteriori proroghe. Allo stesso tempo è necessario che nel DPEF e poi nella legge finanziaria siano assunti impegni in materia di adeguamento e messa a norma degli edifici scolastici. Inoltre, sempre per quanto riguarda la sicurezza, occorre garantire quella stradale, dove le Province gestiscono circa 130 mila chilometri di strade, dopo i recenti conferimenti di arterie stradali da parte dell'ANAS. Sempre in tema di sicurezza, in materia di dissesto idrogeologico si chiede un sostegno appropriato per fermare il degrado ambientale, oltre che per realizzare adeguate strutture civili e di servizio. Il terzo tema riguarda - fa piacere la presenza del Ministro Stanca - la necessità di non arrestare il processo di modernizzazione tecnologica del Paese. Per legare il programma di e-government anche ad una infrastrutturazione delle reti è necessario garantire fondi adeguati. Il quarto tema riguarda la programmazione negoziata. Risulta che le misure per il risanamento dei conti prevedono una riduzione dei fondi legati, appunto, alla programmazione negoziata. Al contrario, per le Province proprio



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

questi rimangono gli strumenti cardine per valorizzarne il ruolo di coordinamento dello sviluppo locale. Al riguardo, dovrebbero esserci meno grandi opere e più strumenti di programmazione negoziata allo scopo di legare lo sviluppo alle politiche perseguite sui territori anche attraverso l'infrastrutturazione, oltre che con il sostegno alle imprese. Le misure in programma, invece, stando a quanto appreso, prevedono la riduzione dei fondi per gli interventi di programmazione negoziata. Il quinto tema, richiamato in precedenza dal Sindaco Chiamparino, è legato al patto di stabilità interno. Se in questi anni e sino al 2003 il meccanismo ha impoverito gli Enti locali, si ritiene che l'inserimento, dal 2005, delle spese di investimento nel calcolo del disavanzo produrrà addirittura un blocco degli investimenti. Questo rappresenta il massimo della contraddizione. Da un lato si afferma, giustamente, che bisogna legare lo sviluppo del Paese all'infrastrutturazione; dall'altro, si determina il blocco degli investimenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni che rappresentano il 70% sul totale degli interventi. Naturalmente, l'architettura di questo ragionamento è rappresentato dal provvedimento di attuazione dell'art. 119 Cost., riguardante il cosiddetto federalismo fiscale che deve significare riequilibrio della fiscalità locale a livello territoriale. E' per questo necessario assicurare il coinvolgimento delle autonomie sulle misure da adottare, attraverso quel metodo della concertazione a cui ci si è prima richiamati.

Il Sottosegretario **D'ALÌ**, a questo proposito, invita le associazioni delle autonomie, qualora siano stati predisposti documenti sulla manovra finanziaria, a trasmetterli alla Segreteria della Conferenza.

Il Presidente **BORGHI** chiede di ascoltare il Sottosegretario Vegas.

Il Sottosegretario **VEGAS**, nel prendere atto del rallentamento provocato in questi giorni all'attività di governo, precisa che il DPEF deve essere ancora completato. Al riguardo, ritiene che, prima



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

dell'avvio delle consuete consultazioni sul Documento, ci sarà un incontro con le Regioni, le Autonomie locali e le parti sociali. In merito, invece, alla questione posta sul patto di stabilità, non vi è alcuna chiusura a elaborare delle revisioni, ma occorre tenere presente che allo stato attuale il patto di stabilità risulta già definito anche per il 2005. Al riguardo si sollecitano le associazioni a presentare delle proposte che saranno attentamente valutate, tenendo presente che le questioni poste in materia di sicurezza del territorio e di sviluppo, privilegiando certi investimenti e determinate spese, non devono fare dimenticare che bisogna rispettare il quadro macroeconomico. Se si spende di più da una parte, bisogna spendere di meno da un'altra; ogni proposta dovrebbe essere apprezzata secondo il principio della partita doppia. Si è, quindi, d'accordo sulla revisione del patto di stabilità; occorre confrontarsi e analizzare le proposte avanzate e verificare come queste si conciliano in un quadro macroeconomico nel quale la situazione economica presenta criticità, probabilmente superabili, ma che impongono uno sforzo comune di tutti i soggetti facenti parte della Repubblica italiana per restare all'interno del quadro.

Il Presidente **BORGHI** chiede a questo punto ulteriori delucidazioni sul prosieguo del confronto.

Il Sottosegretario **VEGAS** dichiara che la discussione avviata è ancora allo stadio iniziale, ma rimangono da chiarire aspetti legati a scelte di carattere più generale.

Il Sindaco **CHIAMPARINO** prende atto che l'attuale fase di incertezza politica non permette di definire gli impegni futuri, ma conferma che le autonomie hanno già pronte delle proposte. Ad esempio, è importante avere definito insieme con UPI, UNCEM e Conferenza dei Presidenti delle Regioni la possibilità di dare una articolazione territoriale al patto di stabilità. Questa è una proposta ancora da approfondire, che potrebbe aprire uno scenario nuovo per quanto riguarda l'attuazione del patto di stabilità sulla base del contributo alla spesa pubblica nazionale dato dai singoli comparti



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

degli Enti locali. Non è questa l'occasione per un esame di dettaglio della proposta, in quanto si vuole definirla meglio anche dal punto di vista tecnico, ed anche perché si desidera affrontare la questione al tavolo di concertazione convocato prima che il Consiglio dei Ministri approvi il DPEF per poi trasmetterlo alle Camere per l'esame parlamentare.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** prende nota delle dichiarazioni svolte dagli intervenuti. Il Ministro dell'interno e il Sottosegretario Vegas provvederanno ad informare dei contenuti di queste dichiarazioni il Presidente del Consiglio, nonché Ministro ad interim dell'economia e delle finanze.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** comunica ai presenti che il Ministro Stanca ha chiesto di anticipare l'esame del punto n. 7) all'ordine del giorno. Altrettanto è richiesto dal Sottosegretario Vegas in relazione ai punti 5) e 6) all'o.d.g.

Il **Sottosegretario D'ALÌ**, non essendovi obiezioni all'ordine di esame proposto, pone all'esame **il punto 7)** all'o.d.g. recante *"Schema di decreto interministeriale recante regole tecniche e di sicurezza relative alle tecnologie e ai materiali utilizzati per la produzione della carta nazionale dei servizi"*.

Il **Presidente RIA** esprime il parere favorevole dell'UPI sul punto in oggetto.

Il **Sottosegretario D'ALÌ** rammenta che il punto all'esame concerne uno schema di decreto che contiene due allegati. La proposta del Ministro dell'interno è di esprimere il parere sul decreto, rinviando l'esame degli allegati ad un tavolo tecnico, in quanto sia il Ministero dell'interno che il Ministero dell'economia e delle finanze e, forse, anche l'ANCI, non hanno ancora completato l'esame di detti allegati.

Il **Ministro STANCA** precisa che si tratta di un decreto interministeriale predisposto dal Ministro dell'interno, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro delle innovazioni



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

tecnologiche in collaborazione con ANCI, UPI e UNCEM per dare attuazione pratica alla carta nazionale dei servizi. Il provvedimento relativo alla CNS conteneva già la parte relativa alle normative, ma mancava il decreto contenente la normativa tecnica. Lo schema di decreto in esame è composto da un documento che fissa le regole tecniche per l'emissione della carta nazionale dei servizi. A queste regole sono stati annessi due allegati tecnici. Uno riguarda la struttura del *file-system*, concordato insieme, e l'altro è il certificato digitale per l'autenticazione. Questo secondo allegato è particolarmente importante, perché garantisce l'interoperabilità, principio che ha rappresentato la base per la nascita di questo strumento. La carta nazionale dei servizi è necessaria e i progetti comuni, tra cui ad esempio quello di Mantova, stanno arrivando alla fase conclusiva. Tuttavia, per poter svolgere alcune particolari operazioni si rende necessario dar vita ad uno strumento di autenticazione in quanto, diversamente, si sarebbero sprecati i soldi. La carta di identità elettronica ha i suoi tempi e la sua importanza, per cui si sta realizzando nel frattempo questo strumento, il cui presupposto è la piena e totale interoperabilità. Per il momento si usa la carta nazionale dei servizi; poi, quando arriverà la carta di identità elettronica, ovviamente si userà solo quella e ovviamente non ci sarà nessun cambio dal punto di vista tecnico. Questo è quanto prevede la normativa ed il regolamento si conforma a tale indirizzo. Dal 30 marzo ad oggi è stato sollecitato più volte del problema il Garante della privacy, il quale ha espresso il proprio parere positivo il 17 giugno; il giorno successivo è stata richiesta la formalizzazione per l'iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza. Il Ministero dell'interno, pur avendo partecipato alla stesura del secondo allegato tecnico, sul quale si suppone abbia espresso anche la propria condivisione, nutre delle perplessità e delle preoccupazioni. Al riguardo, in considerazione delle perplessità sorte sulla parte più propriamente tecnica, si propone di approvare le regole tecniche definite dal decreto, salvo effettuare una verifica, entro quindici giorni. Preme sottolineare che la migliore verifica non è quella teorica, ma quella pratica. Basterebbe andare sul territorio e vedere



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

dove si utilizza la carta nazionale dei servizi e la carta di identità elettronica per verificare se sono interoperabili o meno. In definitiva, salvo verifica, propone di stralciare l'allegato 2 e concedere quindici giorni per raggiungere un accordo definitivo.

Il Sindaco **CHIAMPARINO** dichiara che inizialmente si intendeva esprimere un parere favorevole sul punto in questione, a condizione che fosse stralciato l'allegato 2. Tuttavia, prendendo atto della proposta del Ministro Stanca che si ritiene ulteriormente migliorativa, si accoglie la proposta, restando inteso che laddove non si trovasse un accordo sull'allegato tecnico si dovrà esaminare nuovamente la questione in sede di Conferenza.

Il **Sottosegretario D'ALÌ**, preso atto delle dichiarazioni dei presenti, propone di esprimere parere favorevole al provvedimento in esame, rinviando la verifica dell'allegato 2 ad un successivo incontro tecnico per il parere da tenersi entro quindici giorni.

Preso atto dell'assenso dei presenti con le motivazioni di cui in premessa, **la Conferenza Stato città ed autonomie locali esprime parere favorevole allo "Schema di decreto interministeriale recante regole tecniche e di sicurezza relative alle tecnologie e ai materiali utilizzati per la produzione della carta nazionale dei servizi"**, rinviando all'apposito gruppo tecnico l'esame dell'allegato 2 che si intenderà approvato qualora si raggiunga un'intesa tra i componenti del gruppo stesso anche in merito ad una sua riformulazione.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** pone all'esame **il punto 5** all'o.d.g. recante *"Richiesta di informativa al Ministero dell'interno sull'aggiornamento del DM n. 119/2000"*

Il Sottosegretario **VEGAS** comunica che il provvedimento è alla firma e che pertanto deve considerarsi concluso l'iter.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** pone all'esame **il punto 6** all'o.d.g. recante *"Addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sulle"*



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

aeromobili di cui all'articolo 2, comma 11, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004)".

Il Sindaco **CHIAMPARINO** riassume la situazione determinatasi dall'avvio ritardato delle disposizioni concernenti l'esazione dell'addizionale. Al riguardo molti comuni aeroportuali hanno iscritto fra le previsioni di bilancio entrate calcolate sulla base delle disposizioni di legge. Queste cifre rischiano ora di non avere riscontro avendo iniziato la riscossione soltanto dal mese di giugno. In tal modo non verrà superato il plafond di 30 milioni di euro previsto, oltre il quale scatta la ripartizione delle somme a favore dei Comuni. Al riguardo si chiede di dare soluzione alle mancate entrate che i comuni dovranno registrare, non certamente per loro responsabilità. Consegna in merito un documento [all. n.2].

Il Sottosegretario **D'ALÌ** riferisce che l'esazione dell'addizionale è stata attivata dal primo giugno e, pertanto, sarebbe necessario, quantomeno, attendere i dati dei primi due mesi di esazione per stimare, con una proiezione basata su dati certi, la situazione a fine anno. Non si può al momento pensare ad una modifica della norma per la quale è competente il Parlamento, ma si sottolinea al riguardo che il Parlamento ha già provveduto a migliorare la normativa e renderla più favorevole agli Enti locali, facendo diventare permanente l'addizionale nel corso della conversione dell'ultimo decreto legge sugli Enti locali. Propone quindi di rinviare l'esame non appena si avranno i primi dati sulla riscossione dell'addizionale.

Il Sottosegretario **VEGAS** asserisce che la preoccupazione relativa alle minori entrate riguarda pure il suo ministero. Quindi, si è naturalmente interessati ad accelerare il più possibile l'intero processo che ha subito qualche ritardo. Nel periodo estivo le cose andranno un po' meglio; tuttavia si tratterà di verificare i dati. Osserva, infine, rispetto a quanto affermato dal sindaco Chiamparino, che trattandosi di compartecipazione ad una entrata, deve necessariamente esserci un'entrata, perché ci sia la compartecipazione.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

Il Sindaco **CHIAMPARINO** conviene sul fatto che se non ci sono entrate, non c'è compartecipazione; tuttavia, sarebbe un guaio se, a fronte di una entrata dimezzata, venisse preclusa la compartecipazione. Ad una entrata dimezzata deve conseguire una compartecipazione dimezzata.

Il Sottosegretario **MAMMOLA** aderisce alla proposta del sottosegretario D'ALÌ di valutare la situazione non appena si avranno dati disponibili, riservando a quel momento eventuali e ulteriori considerazioni. Si dovrà tenere presente che i dati dovranno essere valutati statisticamente rispetto agli indici di traffico che si registrano nel corso dei mesi. Nei mesi estivi il traffico aereo raggiunge valori di punta e, pertanto, è giusto aggiornarsi a settembre per le necessarie verifiche.

Il Sindaco **CHIAMPARINO** chiede all'onorevole Mammola di conoscere i tempi di rilevazione e di elaborazione dei dati sull'andamento del traffico aereo.

Il Sottosegretario **MAMMOLA** riferisce che la rilevazione statistica può essere svolta mensilmente, ma l'elaborazione dei dati necessita di un tempo maggiore. Al riguardo una risposta più precisa può essere fornita dal rappresentante dell'ENAC.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** invita, pertanto, ad intervenire il dott. Aldo Londei, Capo Dipartimento economico dell'ENAC.

Il Dott. **LONDEI** precisa che l'attuale sistema statistico non è tarato su una rilevazione di tipo mensile. Questo non significa, però, che non si possa impostare un progetto per realizzare, almeno sugli scali più importanti, un sistema di analisi statistica e di elaborazione che possa fornire dati utili ai fini della rilevazione sulla riscossione dell'addizionale. La questione essenziale, comunque, è quella di avere i dati sulla riscossione. Considerando che l'esazione è cominciata il primo di giugno, i relativi versamenti affluiranno alla fine del mese di giugno e, pertanto, già entro il mese di luglio, d'intesa con l'ufficio centrale del bilancio presso il Ministero delle infrastrutture, si potrà



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

verificare l'entità reale dell'entrata. Per quanto riguarda l'andamento del traffico, si può effettuare il monitoraggio mese per mese.

Il Sindaco **CHIAMPARINO** in relazione alle risposte date, conviene sulla proposta di rinvio, ma sottolinea che tutta la questione deve definirsi entro i termini della finanziaria, ovvero entro il mese di settembre, in quanto una nuova disposizione di legge andrà prevista anche per il 2004. Giacché nel corso del 2003 si sono registrati circa 45 milioni di passeggeri, mentre la norma di legge prevede che la compartecipazione sull'addizionale di un euro a passeggero scatta al di sopra dei 30 milioni di €/passeggeri, appare evidente che, iniziando l'esazione dal mese di giugno, è difficile ipotizzare di superare i 30 milioni. Se questi dati sono confermati, allora è necessario svolgere una riflessione politica sul fatto che una norma di legge ha autorizzato alcuni comuni a prevedere determinate spese sulla base di determinate entrate. E' per questi motivi che si chiede di regolare tale questione entro i termini di presentazione della legge finanziaria.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** dichiara che la richiesta è ragionevole e fondata. L'istituzione di questa ulteriore entrata è stata, infatti, sostenuta dal Ministero dell'interno a favore di quei Comuni che risultano gravati dagli oneri derivanti da ulteriori servizi.

Non essendoci altre osservazioni, l'esame del punto 6) si conclude assicurando l'apertura di un tavolo tecnico per l'esame delle risultanze dei primi due mesi di giugno e luglio in maniera tale che a settembre si possano avere eventuali proposte di modifica normativa.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** pone all'esame **il punto 4** all'o.d.g. recante "*Riforma della Scuola della Pubblica Amministrazione Locale.*"

Il Presidente **RIA** sottolinea la necessità di procedere ad una revisione complessiva e ad un riposizionamento della Scuola, come riportato anche nel documento predisposto dall'ANCI e dall'UPI [all. n.3]. La Scuola deve promuovere la formazione non soltanto a favore dei segretari comunali e provinciali, ma anche della dirigenza della



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Pubblica Amministrazione più in generale. Al riguardo si chiede di accelerare la presentazione del testo di riforma in quanto sono ormai maturi i tempi per riformare il DPR n. 396 del 1998.

Il **Sottosegretario D'ALÌ** comunica che lo schema di decreto, sul quale si è registrata una quasi totale condivisione, è stato trasmesso alle Amministrazioni interessate per il concerto. Sul punto controverso dell'ordinamento contabile della Scuola relativo all'articolo 8, conferma che il TU degli enti locali demanda la disciplina al Regolamento governativo e non ad una fonte regolamentare interna. Ritiene pertanto che si possa giungere in tempi rapidissimi all'emanazione del decreto di modifica. Informa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha provveduto a nominare il nuovo direttore della scuola, nella persona del professor Giampaolo Ladu. Tutto ciò evidenzia che il riassetto sollecitato dalle associazioni è già avviato.

Il Presidente **BORGHI** propone, in relazione ai compiti della Scuola riguardanti la formazione della dirigenza locale, di considerare anche la figura del Segretario generale delle Comunità montane che, nella prospettiva di evoluzione di tale fonte, richiamata anche nei lavori della Commissione, può trovare nella scuola un importante strumento di promozione e formazione.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** prende nota dell'osservazione del Presidente Borghi con l'auspicio che il risultato finale sia di comune soddisfazione.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** pone all'esame **il punto 8)** all'o.d.g. recante *"Designazione di tre rappresentanti delle Associazioni degli Enti locali in seno alla Commissione di valutazione per il riparto del fondo per la tutela e lo sviluppo economico e sociale delle isole minori"*.

Il Sottosegretario **D'ALÌ** informa che è stato pubblicato sulla GU del 28 giugno 2004 il regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di accesso al Fondo per la tutela e lo sviluppo



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

economico-sociale delle isole minori e che, pertanto, deve provvedersi alla nomina della commissione di valutazione.

Il Presidente **RIA** propone il Dott. Giuseppe Bianco, consigliere della Provincia di Trapani.

Il Presidente **BORGHI** propone il Dott. Francesco Schiano, Presidente della Comunità montana dell'Arcipelago delle isole ponziane. Dichiara che la presente designazione sostituisce quella già comunicata in data 9 aprile.

Il Sindaco **CHIAMPARINO** propone la Dott.ssa Catalina Schezzini, Sindaco di Rio nell'Elba.

Non essendoci osservazioni, **la Conferenza Stato-città e autonomie locali designa in seno alla Commissione di valutazione per il riparto del fondo per la tutela e lo sviluppo economico e sociale delle isole minori in rappresentanza, rispettivamente, dell'UPI, dell'UNCEM e dell'ANCI: il Dott. Giuseppe Bianco, il Dott. Francesco Schiano, la Dott.ssa Catalina Schezzini.**

Il Sottosegretario **D'ALÌ** pone all'esame **il punto 9)** all'o.d.g. recante "*Designazione di tre rappresentanti delle Associazioni degli Enti locali in seno alla Consulta territoriale per le attività cinematografiche*".

Il Presidente **RIA** propone il Dott. Luigi De Luca, responsabile del settore cultura della Provincia di Lecce. [**all. n.7**].

Il Sindaco **CHIAMPARINO** propone il Dott. Stefano Spagnoli, consigliere comunale di Parma. [**all. n.8**].

Il Presidente **BORGHI** propone il Dott. Arnaldo Colasanti, [**all. n.9**].

Non essendoci osservazioni, **la Conferenza Stato-città e autonomie locali designa in seno alla Consulta territoriale per le attività cinematografiche in rappresentanza, rispettivamente,**



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

**dell'UPI, dell'ANCI e dell'UNCEM,; il Dott. Luigi De Luca, il Dott. Stefano Spagnoli, il Dott. Arnaldo Colasanti.**

Il Sottosegretario **D'ALÌ** pone all'esame, rispettivamente, **il punto 10)** recante «*Designazione di un componente esperto in seno al Consiglio di Amministrazione della Sezione Regionale Veneto dell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, in sostituzione di altro dimissionario*»; **il punto 11)** recante «*Designazione di un componente esperto in seno al Consiglio di Amministrazione della Sezione Regionale Campania dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, in sostituzione di altro dimissionario*»; **il punto 12)** recante «*Designazione del terzo esperto in seno ai Consigli di Amministrazione delle Sezioni Regionali dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali*»

Non essendoci obiezioni, **la Conferenza Stato-città e autonomie locali designa l'ing. Calogero Orlando quale componente esperto in seno al Consiglio di Amministrazione della Sezione Regionale Veneto dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunale e provinciali, in sostituzione di altro dimissionario.**

**La Conferenza Stato-città e autonomie locali designa il dott. Giuseppe D'Ascoli quale componente esperto in seno al Consiglio di Amministrazione della Sezione Regionale Campania dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunale e provinciali, in sostituzione di altro dimissionario.**

**La Conferenza Stato-città e autonomie locali designa il terzo esperto in seno ai Consigli di Amministrazione delle Sezioni Regionali dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunale e provinciali, come di seguito indicato:**

**ABRUZZO  
BASILICATA**

**Dott. Gian Franco Modestini  
Prof. Giuseppe Domenico Cervellino**



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

<b>CALABRIA</b>	<b>Dott. Natale Ermenegildo Morrone</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>Dott. Gianfranco Torturano</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Sig. Franco Di Biagio</b>
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>Dott. Antonio Di Risceglie</b>
<b>LAZIO</b>	<b>Dott. Pompeo Savarino</b>
<b>LIGURA</b>	<b>Avv. Donato Donato</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>Rag. Renato Corti</b>
<b>MARCHE</b>	<b>Dott. Pietro Maria Putti</b>
<b>MOLISE</b>	<b>Sig. Giovanni Giuliani</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>Dott. Vito Valsana</b>
<b>PUGLIA</b>	<b>Avv. Alfredo Cacciapaglia</b>
<b>SARDEGNA</b>	<b>Dott. Gerolamo Solina</b>
<b>SICILIA</b>	<b>Sig. Pietro Puccio</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>Dott. Franco Bechi</b>
<b>UMBRIA</b>	<b>Sig. Domenico Faggiani</b>
<b>VENETO</b>	<b>Dott. Nereo Tescaroli</b>

Essendo terminato l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, si chiude la seduta alle **ore 13.50**.

IL SEGRETARIO  
Giorgio RIONDINO

IL PRESIDENTE

Il Ministro  
On. Giuseppe PISANU



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

### **DISTINTA DEGLI ALLEGATI**

<b>Punto 2)</b>	<b>All. 1</b>	<b>Documento Ministero Interno</b>
<b>Punto 6)</b>	<b>All. 2</b>	<b>Documento ANCI</b>
<b>Punto 4)</b>	<b>All. 3</b>	<b>Documento ANCI - UPI</b>
<b>Punto 8)</b>	<b>All. 4, 5, 6</b>	<b>Documento ANCI - UPI - UNCEM</b>
<b>Punto 9)</b>	<b>All. 7, 8, 9</b>	<b>Documento ANCI - UPI - UNCEM</b>
<b>Punti 10) 11) 12)</b>	<b>All. 10, 11, 12</b>	<b>Documento Ministero Interno</b>

**I TEMPI DELLA DELEGA \***

*Per informazioni: Ministero della Giustizia*

Tempo	2004						2005						
	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Marzo	Apr.	Magg.	Giun.
attività													
Redazione novella e relazione illustrativa				60 gg									
Concorso ed esame prel. C. d. Min.					30 sett. 2004								
Parere Conferenza Unificata						30 gg							
Consiglio di Stato							30 gg						
Commissioni Parl.								45 gg					
Esame C. d.M.								28 gennaio 2005					
Conferenza Unificata									30 gg				
Commissioni Parl.												45 gg	
Esame del. C. d. M.												27 maggio 2005	
Emanazione e pubblicazione													15 gg

Diagramma del procedimento previsto dall'articolo 2, comma 3 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, Province e città Metropolitane e per la revisione del T.U. delle leggi sugli enti locali

\* L'iter di adozione del decreto legislativo potrebbe subire un ulteriore slittamento di 30 giorni ove si ritenesse di dover sottoporre il decreto ad un doppio parere del Consiglio di Stato.

